

GIORNO & NOTTE

BALLERINI IN LUCE NELLA COPPA ITALIA
«Country Christmas» parla siciliano

E' uno degli eventi country più belli e importanti dell'anno e richiama i «cow-boy» e le «cow-girl» nostrani, che considerano la «western music» come uno stile di vita e non la solita «americanata». Si tratta della «Country Christmas», ovvero la Coppa Italia di categoria, svoltasi alla fiera di Pordenone. Un evento che ha richiamato ballerini professionisti e semplici curiosi da tutto lo stivale. Le migliori «country band», rigorosamente parate con stivali, cinturoni, foulard e cappello, si sono date battaglia a colpi di «after midnight» e di altre figure.

Inutile dire che la Sicilia, attraverso il maestro Giuseppe Scaccianoce, ha recitato la parte del leone facendo incetta di

premi: «Dopo il titolo di campioni nazionali del "Line Dance Contest" di Fieracavalli a Verona, eccoci di nuovo sul podio - sorride Scaccianoce - questa volta per la Coppa Italia Country». Insieme con la «cow girl» Tiziana Nastasi, le tre squadre e i 23 atleti siciliani sono riusciti a piazzarsi sui podi delle varie categorie. Non solo, per un giorno la «Trinacria» ha sventolato all'interno del villaggio western.

«Ora bisogna continuare a lavorare per portare a termine anche l'ultima e importantissima tappa - conclude il maestro Scaccianoce - il campionato italiano 2011, dove i nostri ragazzi dovranno riconfermare il titolo di campioni».

DAMIANO SCALA



UNA DELLE COPPIE PROTAGONISTE

FESTIVAL A TRECAGNI

Cantare per quanti non hanno voce

«Fai sentire la tua voce» e soprattutto quella di coloro che non ne hanno. In occasione del 2° Festival canoro, svoltosi al teatro comunale di Trecastagni, l'amministrazione comunale ha condiviso l'iniziativa di solidarietà con l'associazione Don Oreste Benzi della comunità Papa Giovanni XXIII, che sostiene le case famiglia. Il cantautore Fredy Garozzo, direttore artistico della manifestazione, ha lanciato con successo il progetto di solidarietà sociale con Toti Scalia e Andrew Fly, riunendo tanti giovani promettenti e potendo contare sulla presenza di un ospite d'eccezione come Vincenzo Spampinato.

Nella sezione junior ha vinto Maryanne Gemy, seguita da Francesco Mangano e Myriam Carciotto; nella sezione senior primo classificato Sergio Auditori, seguito da Giovanni Di Gregorio e Caterina Falcone; nella sezione speciale «showman-ballerini» ha vinto la coppia formata da Biagio Pagano e Gabriella Farinato e dal ballerino di hip pop Andrea Vitale. E ancora si sono esibiti il dancer Gaetano Ginesi (alias Michael Jackson) e i singer professionisti Loredana Rapisarda, Mario Grimaudo & Xrm e Virginia Cristaldi (figlia di Folletto dei Beans), presentati da Giovanni Cavallaro, Giovanna Brutto e dallo stesso Fredy Garozzo. Scene di Giulia Russo.



UN MOMENTO DELLA MANIFESTAZIONE

oggi dove

Galleria Carta Bianca. In via Francesco Riso 72/b la mostra fotografica «Forbidden colors» di Carmelo Bongiorno. La mostra resta aperta fino all'8 gennaio, da mercoledì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16,30 alle 19,30, sabato dalle 10 alle 13.

Katane. Nella galleria Amici dell'arte, in via Umberto 244, "Incontri d'arte di fine anno": pittura, scultura, fotografia, ceramica, porcellana decorata. Direzione artistica di Sarah Angelico. Tutti i giorni ore 17-20,30 fino al 24 dicembre.

Bronte. Fino al 9 gennaio 2011, in via Cardinale De Luca 49, tutti i giorni dalle 9 alle 13 per le scuole e dalle 16,30 alle 20 per tutti, esposizione permanente di 250 presepi di tutto il mondo.

Museo civico Castello Ursino. È in corso la mostra «Modigliani: i ritratti dell'anima», fino all'11 febbraio. Aperto dal lunedì al sabato dalle 10 alle 19, domenica 9,30-20,30.

Palazzo della Cultura. In via Vittorio Emanuele 121, visitabile da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13, martedì e giovedì dalle 15,30 alle 18. Sabato e domenica ore 9-13 e 16-20. Per visite guidate: 0957428038 o 0957428034. È aperto il "Book running", area di libero scambio permanente di libri per bambini e adulti. Prosegue fino al 3 gennaio la mostra fotografica "Birmania, riflessi d'anima", di Rossella Pezzino De Geronimo. Fino al 2 gennaio visitabile anche la mostra di sculture 2000-2010 di Concetto Guzzetta e sino al 19 dicembre la mostra "Wheelchair dreams, sogni di una carrozzina".

Museo del mare. In piazza Ognina 14, itinerari didattici per grandi e piccoli e visite guidate su prenotazione al n. 0957127050. Aperto da lunedì a sabato dalle 9 alle 13. È visitabile la mostra "Il mare per tutti" sino al 10 gennaio.

Misterbianco. Alla Galleria civica in piazza Mazzini, da oggi al 7 gennaio vernissage «Momenti d'arte». Espongono Alessandro Famà, Annamaria Distefano, Mary Testa. Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Segnalazioni al fax 095253495. (Non pubblicheremo segnalazioni che non riportino date e orari d'apertura al pubblico).

Un «corto» guasta il gala di Telethon

Solidarietà e proteste. Filmato choc su una città prepotente e corrotta. Il sindaco: «Catania non è questa»

Il «corto» della discordia. Una Catania riassunta in 28 minuti di immagini ambientate tra gli ombrelloni e le onde della Plaia: escort, politici corrotti, giornalisti comprati, vecchi mafiosi in cerca di un angolo di relax. Ecco la versione «corta» di una pellicola - quella intitolata «Un giorno alla Playa» - che non è stata gradita dal pubblico presente sabato sera al Teatro Massimo Bellini in occasione del Gala di beneficenza per Telethon. Tra questi, Raffaele Stancanelli, primo cittadino di una città raccontata con colori sfocati: un'estate offuscata dalle nuvole; un quadro macchiato dalla prepotenza, dalla spocchiosità, dalla delinquenza, dalla bramosia dei protagonisti. Una proiezione che ha smorzato l'entusiasmo del pubblico e che ha spinto il sindaco a salire sul palco: «Sono davvero indignato - ha detto - noi ce la mettiamo tutta per cercare di esportare un'immagine pulita di questa città e non possiamo permettere che un filmato come questo venga veicolato con la pretesa di rappresentare - com'è stato detto da chi lo ha realizzato - uno spaccato di questa città. Catania non è questa. Non possiamo generalizzare impropriamente mettendo tutto e tutti nel calderone». Parole che hanno suscitato applausi.

Il «corto», proiettato in anteprima per Telethon è firmato Sergio Zagami (soggetto e sceneggiatura) con la regia di Alfio D'Agata.

Per il resto, la serata ha vissuto sulla consegna agli ospiti del premio, un'opera in cristallo. Il gala, realizzato da Bnl gruppo Bnp Paribas in sinergia con il Teatro Massimo Bellini, Production Moda e Spettacoli, è patrocinato dalla Provincia, dal Comune e dall'Università degli Studi, ha visto susseguirsi sul prestigioso palcoscenico diversi spettacoli. Una kermesse di solidarietà presentata da Caterina Balivo, che, con uno stile vivace fuori e dagli schemi, ha smorzato l'atmosfera di formalità che solitamente

Due momenti del gala di beneficenza per Telethon svoltosi sabato sera al Teatro Massimo Bellini. A destra una sfilata di moda, sotto il sindaco Stancanelli con la conduttrice Caterina Balivo premia l'attore Antonio Catania



si respira in ambito teatrale, riuscendo con spontaneità a fare sorridere il pubblico e le numerose autorità politiche e istituzionali presenti.

Hanno risposto all'invito di Agata Patrizia Saccone, che ha curato esclusivamente la parte di coinvolgimento nazionale dello spettacolo, tantissime per-



CHICCO COCI

UN «CORTO» SARÀ GIRATO A S. GIOVANNI LA PUNTA
I giovani e l'impegno antimafia

«Cultura complice»: un cortometraggio sui giovani siciliani e le loro responsabilità civili. Il soggetto racconta la storia di due culture siciliane in antitesi: la prima influenzata e sottomessa al potere mafioso, la seconda pronta a ribellarsi al potere vessatorio della mafia. «Cultura complice» si fa portatore di un messaggio culturale molto importante: negli ultimi anni la società civile ha mostrato con determinazione la volontà di combattere, non solo a parole ma con i fatti, l'autorità imposta illegalmente dalla mafia. Soprattutto

liano Antonio Catania, volto noto della tv e del cinema.

Agata Patrizia Saccone ha premiato, invece, la scrittrice e caporedattore della rivista patinata «Vanity Fair», Silvia Nucini.

Durante la serata, gli Accappella Swinger hanno contagiato il pubblico con il loro ritmo doo wop. La moda ha visto sul palco anche il brand solidale calabrese Cangiarì, presente con il presidente Vincenzo Linarello, premiato dal senatore Enzo Bianco.

E poi scene di comicità con Francesco Scimemi e suggestioni con il coro del X reparto mobile della polizia di Stato, diretto dall'assistente Mario Grimaudo.

to i giovani hanno mostrato una grande determinazione nel creare aggregazioni culturali e sociali che sono poi sfociate nella creazione di vere e proprie associazioni antimafia. Il territorio in cui sarà girato il «corto» è quello della provincia di Catania, con particolare attenzione al Comune di S. Giovanni la Punta. Il cast è composto da Chicco Coci, Massimo Pistagna, Iolanda Fichera, Angela Mancari, Franca Barresi, Giovanni Pappalardo e Angelo Corsaro. La colonna sonora originale sarà composta dal maestro Salvo D'Amico.

L'ARTISTA E VIGNETTISTA TOTÒ CALÌ LAVORA IN MEZZO AGLI OSPITI DELLA CTA «VILLA VERDE»: E LE ESPRESSIONI ARTISTICHE «DANNO» VOCE AI VISSUTI DI UOMINI E DONNE

«Il matto con il pennello», creatività per uscire da sé

ROSSELLA JANNELLO

Il «lato oscuro» mostrato attraverso il «lato luminoso». E' qui, in questa equazione impossibile, tutto il fascino de «Il matto con il pennello», la mostra di pittura, di scultura e installazioni che da mercoledì e fino al 18 gennaio sarà visitabile al Palazzo della Cultura. Saranno assenti gli autori delle opere - pazienti psichiatrici della comunità terapeutica assistita «Villa Verde» ma per loro - per le loro storie, le loro paure, il loro dolore, la loro gioia di vivere - parleranno quei manufatti realizzati in un anno di laboratorio creativo condotto all'interno di Villa Verde (con l'appoggio incondizionato dei medici e del personale tecnico riabilitativo) da Totò Calì, vignettista del nostro giornale, pittore, autore teatrale.

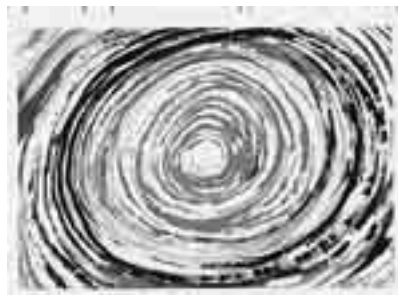
Un artista «a tutto tondo» che nel suo

Mercoledì al Palazzo della Cultura l'inaugurazione della mostra delle opere realizzate dai pazienti e la presentazione del libro che racconta questa esperienza che dura da un anno

variegato percorso si era già accostato con «Pazza» al tema della follia, filmando e raccontando i drammi di chi vive una esperienza fuori di sé. L'anno scorso, grazie alla mediazione dell'amico dott. Nino Fallica, psichiatra e psicoterapeuta, responsabile sanitario di Villa Verde, la decisione di avviare un laboratorio di creatività e la scoperta di un mondo diverso. Quello che Totò Calì rac-

conta nel libro «Il matto con il pennello», (edito da Ab editrice) che sarà presentato assieme all'inaugurazione della mostra alle 16 di mercoledì a Palazzo della Cultura. Grande sponsor dell'operazione l'assessore alla Cultura Marella Ferrera che ha voluto dedicare al progetto anche una breve composizione poetica.

Un libro che serve a Totò Calì non solo per raccontare quelle ore passate gomito a gomito con gli uomini e le donne ospiti di Villa Verde, ma soprattutto per raccontare le sue scoperte, le sue sorprese nel venire a contatto con un mondo del quale crediamo sempre di sapere tutto. «Solitudine, desiderio d'amore, ricerca della libertà e della felicità. Il pazzo, il folle, lo svitato, il matto o come vi fa più comodo chiamarlo - scrive - ce lo disegnano sempre come un mostro da cui stare lontani e quasi sempre il matto non corrisponde affatto all'idea di mat-



to che crediamo di conoscere...Di fatto il malato psichiatrico è una persona spesso sola, abbandonata, che cerca cose semplici come un sorriso, una mano da stringere...Una mano che l'aiuti a uscire dal tunnel dove si è infilato per tornare a fare cose che a noi risultano tanto semplici da risultare persino banali...».

Ed il colore, la forma, il segno, la libertà creativa può essere davvero per

questi pazienti, un modo privilegiato «per esprimere in modo diverso la rabbia, la frustrazione, un semplice pensiero, la voglia di guardare oltre».

Diario, ma non solo, «Il matto con il pennello». Anche un raccoglitore di storie di vita interrotte dalla malattia che irrompe. Come quella dell'«Uomo che sposta il vento», condannato a un gesto apparentemente inutile, o di «Miss Peluche» che si partorisce ogni giorno, o «Mister Mistero» che si consuma in una attesa senza perché. Sprazzi di vita come quegli incredibili sprazzi di colore che attraverso questa esperienza di Art Therapy brillano sui fogli e sulle tele. Realizzati con i pennelli, ma anche con le mani. E persino con le ruote di una sedia a rotelle. Che da simbolo di rassegnazione e immobilità diviene così - attraverso la follia dell'arte - «veicolo» di una nuova creatività.



TOTÒ CALÌ AUTORE DEL LIBRO